



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/07/2018

n. 7/2018



Sommario

Bandi	2
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	<i>2</i>
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	2
Corpo europeo di solidarietà	2
ERASMUS+ 2018	3
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	4
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	6
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"	7
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Advanced Grant"	8
Europa per i cittadini azioni "Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile"	9
LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali	12
LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori	15
Rassegna Stampa	18
<i>Notizie da Bruxelles</i>	<i>18</i>
Altro che austerità, la Corte Ue bacchetta la Commissione: "Concessa troppa flessibilità"	18
Interrail gratis: noi, sul treno per l'Europa. Anche così si diventa cittadini europei	18
Riforma Copyright Ue, Strasburgo contro l'avvio dei negoziati. Voto rinviato a settembre	19
<i>Notizie dall'Europa</i>	<i>21</i>
Patuelli (Abi): Italia sceglie l'Europa o rischia di fare la fine dell'Argentina	21
La Brexit supersoft contestata a May Finisce la libertà di circolazione ma (di fatto) resta	23
Avvenimenti – News	25
Connections for Excellence	25

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Per il dettaglio dei bandi aperti per paese e relative scadenze:

<http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29068>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017, il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: 4 ottobre 2018

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ; https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di

materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

• sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)
Apertura: **12 giugno 2018**
Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarietà degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;
- c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:
 - ancorare la politica di sviluppo nella società,
 - ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
 - sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
 - promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, mass media e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per i bandi con le scadenze aggiornate per paese: <http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29067>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'“ERC Proof of Concept Grant” fornisce, infatti, un finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una “scoperta” innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- **11 settembre 2018**, ore 17:00

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/erc-2018-poc.html#c.topics=callIdentifier/t/ERC-2018-PoC/1/1/1/default-group&callStatus/t/Forthcoming/1/1/0/default-group&callStatus/t/Open/1/1/0/default-group&callStatus/t/Closed/1/1/0/default-group&+identifier/desc>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Advanced Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno maturato risultati scientifici significativi di ricerca negli ultimi 10 anni di presentare progetti la cui natura sia rivoluzionaria e ambiziosa.

Possono essere concesse sovvenzioni avanzate fino ad un massimo di **2 500 000 EUR** per un periodo di **5 anni**.

Il premio massimo è ridotto pro rata temporis per i progetti di durata minore. Questo criterio non viene applicato ai progetti in corso.

Tuttavia, un **ulteriore 1 000 000 EUR** possono essere richiesti in casi specifici quando nella proposta di copertura sono previsti (a) costi ammissibili per "Start-up" e/o (b) l'acquisto di importanti attrezzature e/o (c) l'accesso alle grandi strutture.

Il Bando si rivolge a ricercatori attivi con una comprovata esperienza di ricerche innovative negli ultimi 10 anni. I risultati raggiunti attraverso la ricerca dovranno rispettare i criteri /riferimenti all'interno del bando e essere inseriti nella compilazione dell'Application:

- 10 pubblicazioni come autore principale nelle principali riviste scientifiche internazionali (peer review)

- 3 grandi monografie di ricerca, di cui almeno una è tradotta in un'altra lingua. Questo criterio (benchmark) è rilevante per i settori di ricerca in cui la pubblicazione delle monografie è la norma (ad es. studi umanistici e scienze sociali).
- 10 inviti a presentazioni in conferenze organizzate a livello internazionale e in scuole avanzate;
- 3 spedizioni di ricerca guidate dal Ricercatore (PI) richiedente;
- 3 conferenze internazionali o congressi in cui il richiedente è stato coinvolto nella loro organizzazione quale membro del comitato direttivo e/o organizzatore;
- riconoscimento internazionale attraverso premi/premi scientifici o artistici o l'appartenenza a accademie o manufatti ben considerati con uso documentato (ad esempio, progettazione architettonica o ingegneristica, metodi o strumenti);
- Numerosi contributi al lancio delle carriere dei ricercatori eccezionali;
- riconosciuta leadership nell'innovazione industriale.

I beneficiari possono essere:

ricercatori di qualsiasi nazionalità che intendano svolgere la loro attività di ricerca in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato H2020. I (PI) Ricercatori principali possono essere di qualsiasi età e nazionalità e possono risiedere in qualsiasi paese del mondo al momento della domanda. I PI non devono essere a tempo pieno in Europa.

L'ente ospitante deve essere istituito in uno Stato membro dell'UE o in un paese associato H2020 come soggetto giuridico creato ai sensi del diritto nazionale, oppure può essere un'organizzazione internazionale di interesse europeo (come il CERN, il EMBL, ecc.), Il JRC della Commissione europea o qualsiasi altra entità creata in base al diritto dell'UE.

Scadenze:

- **30 Agosto 2018**, ore 17:00

Per maggiori informazioni:

[ERC Work Programme 2018](https://erc.europa.eu/node/1345)

<https://erc.europa.eu/node/1345>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/erc-2018-adg.html>

Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*
- 1968 *I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia*

2. Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari

3. Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni

4. Transizione democratica e adesione all'Unione europea

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di città

Progetti per la creazione di reti tematiche tra città gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorità tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le città coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalità di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della società civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attività legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attività:

- promozione dell'impegno sociale e della solidarietà: attività volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue;
- raccolta di opinioni: attività volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;
- volontariato: attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 2

1. *Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*
2. *Promuovere la solidarietà in tempi di crisi*
3. *Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*
4. *2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- **Misura 2:** città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali

N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di **massimo € 100.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di **massimo € 25.000 per progetto**.

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di **massimo € 150.000 per progetto**.

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

LIFE - Bando 2018 per progetti tradizionali

Obiettivo

Il programma LIFE contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a) **contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse**, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) **migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica** dell'UE e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE e nella pratica nei settori pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) **sostenere maggiormente la governance a tutti i livelli in materia di ambiente e di clima**, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) **sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente (7° EAP)**.

Azioni

LIFE è composto da due sottoprogrammi, ciascuno articolato in 3 settori d'azione; per il sottoprogramma **Ambiente** sono anche stabilite delle *priorità tematiche* per ognuno dei tre settori d'azione, che restano fisse per la durata del Programma di lavoro pluriennale (dal 2018 è in vigore il programma di lavoro 2018-2020): le proposte progettuali per quest'anno possono riguardare una di tali priorità e uno (o l massimo due) dei temi dei progetti che attuano le priorità tematiche. Per ciascun settore sono finanziate specifiche tipologie di progetto fra le seguenti: **progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche, progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** complessivamente riuniti nella categoria di **progetti tradizionali**.

Di seguito uno schema sintetico dei settori finanziati all'interno dei due sottoprogrammi e delle tipologie di progetto finanziabili per i diversi settori.

I. SOTTOPROGRAMMA AMBIENTE

Settori di azione prioritari:

1) Ambiente e uso efficiente delle risorse

Questi progetti devono contribuire all'attuazione, aggiornamento e sviluppo della politica e della legislazione ambientale dell'UE, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo così allo sviluppo sostenibile. Le azioni finanziate devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari a quelle finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020.

Priorità tematiche:

- a) acqua e ambiente marino
- b) rifiuti
- c) efficienza nell'uso delle risorse -compresi suolo e foreste- e economia verde e circolare

- d) ambiente e salute, compresi le sostanze chimiche e il rumore
- e) qualità dell'aria ed emissioni, compreso l'ambiente urbano
- (i temi specifici sono precisati nel programma di lavoro pluriennale 2018-2020)

Per questo settore il bando finanzia **progetti pilota** e **progetti di dimostrazione**. I progetti devono essere tesi a sviluppare, testare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni (compreso lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative) per rispondere alle sfide ambientali attuali. Devono inoltre essere idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati oppure a migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'implementazione, la valutazione e il monitoraggio della politica e della legislazione ambientale dell'UE e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che hanno un impatto sull'ambiente all'interno e all'esterno dell'UE.

2) Natura e biodiversità

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e attuazione della politica e della legislazione dell'UE nelle aree della natura o della biodiversità

Sotto-settori:

a) Natura

b) Biodiversità

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono all'attuazione della direttiva sugli uccelli selvatici e della direttiva Habitat, oppure della strategia UE per la biodiversità e allo sviluppo, attuazione e gestione della rete [Natura 2000](#).

3) Governance e informazione in materia ambientale

Questi progetti devono contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE; devono avere un valore aggiunto europeo ed essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020. Saranno finanziati progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione che contribuiscano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione ambientale dell'UE. Tali progetti devono avere un valore aggiunto europeo e essere complementari alle azioni che possono essere finanziate da altri fondi dell'UE nel periodo 2014-2020

Priorità tematiche:

- a) campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione;
- b) attività a sostegno di un processo di controllo efficace e di misure di promozione della conformità in relazione alla legislazione ambientale UE, nonché attività a sostegno di sistemi e strumenti di informazione relativi all'attuazione della legislazione ambientale UE.

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** per sensibilizzare su temi ambientali e promuovere conoscenze sullo sviluppo sostenibile e sui nuovi modelli sostenibili di consumo, oppure per supportare la comunicazione, la gestione e la diffusione delle informazioni in materia di ambiente, facilitare la condivisione delle conoscenze sulle soluzioni e pratiche ambientali, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; ed inoltre progetti volti a promuovere e contribuire ad un maggiore rispetto e applicazione della legislazione ambientale UE, in particolare attraverso lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche e approcci politici.

II. SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA

Settori prioritari:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla realizzazione e allo sviluppo della politica e della legislazione UE in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici (in particolare sviluppando, testando e dimostrando approcci politici o gestionali, buone prassi e soluzioni per la mitigazione del cambiamento climatico) o che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione delle azioni, oltre a misure per mitigare il cambiamento climatico, che migliorano

la capacità di mettere in pratica tali conoscenze; o ancora progetti che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di approcci integrati, come le strategie e i piani di azione per mitigare il cambiamento climatico a livello locale, regionale o nazionale o, infine, che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi per mitigare i cambiamenti climatici, idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

2. Adattamento ai cambiamenti climatici

Per questo settore il bando finanzia **progetti di buone pratiche, progetti pilota e progetti di dimostrazione** che contribuiscono a sostenere gli sforzi finalizzati ad accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici o allo sviluppo e attuazione della politica UE in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, oppure progetti che migliorano la base di conoscenze per lo sviluppo, la valutazione, il monitoraggio e l'attuazione di azioni e misure efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici (con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o accrescono la capacità di applicare tali conoscenze nella pratica che facilitano lo sviluppo e l'attuazione di strategie integrate (come le strategie e i piani di azione, a livello locale, regionale, nazionale di adattamento al cambiamento climatico, con priorità per quelle che applicano approcci di ecosistema) o infine che contribuiscono allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie, sistemi, metodi e strumenti innovativi di adattamento al cambiamento climatico idonei ad essere replicati, trasferiti o integrati.

3. Governance e informazione in materia di clima

Per questo settore il bando finanzia **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** che promuovono la sensibilizzazione sui temi del clima e la conoscenza dello sviluppo sostenibile, che sostengono la comunicazione, gestione e diffusione di informazioni in materia di clima e facilitano la condivisione delle conoscenze relativamente alle soluzioni e pratiche di successo in materia, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme di cooperazione tra gli stakeholder e la formazione; oppure progetti che promuovono e contribuiscono al rispetto e all'applicazione della legislazione dell'UE sul clima, in particolare promuovendo lo sviluppo e la divulgazione di buone pratiche e approcci politici.

Le *priorità specifiche* del bando 2018 relative alle azioni di questo sottoprogramma sono indicate nelle "Guidelines for applicant" contenute nel relativo "Application Package".

Di seguito la descrizione delle caratteristiche delle diverse tipologie di progetto finanziate dal bando che rientrano nella categoria di "Progetti tradizionali":

- **progetti pilota** - progetti che applicano una tecnica o un metodo che non è mai stato applicato e sperimentato prima/altrove, che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;
- **progetti dimostrativi** - progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni/metodologie/approcci nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto (ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico) e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;
- **progetti di buone pratiche** - progetti che applicano tecniche/metodi/approcci adeguati, efficienti e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- **progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione** - progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei due sottoprogrammi.

Beneficiari

Enti pubblici e organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE. Eventuali organismi ammissibili che hanno sede al di fuori dell'UE possono partecipare a un progetto in qualità di *beneficiari associati*, a condizione che la loro presenza conferisca valore aggiunto al progetto.

Entità Contributo

Il contributo massimo per i progetti in generale può coprire fino al **55%** dei costi ammissibili di progetto, ad eccezione dei progetti *Ambiente-Natura e biodiversità* per i quali il contributo può coprire fino al **60%** dei costi ammissibili (e che nel caso di **habitat o specie prioritarie** può essere elevato fino al **75%**). Relativamente ai progetti Natura e biodiversità, almeno il 25% del budget di un progetto deve essere dedicato ad azioni concrete di conservazione, pena l'inammissibilità del progetto (le *Guidelines* specificano quali costi possano rientrare in tale calcolo).

Modalità e procedura

I progetti proposti devono essere di interesse comunitario e apportare un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi del programma; devono inoltre essere tecnicamente e finanziariamente coerenti ed efficienti sotto il profilo dei costi, oltre che sostenibili e replicabili. Devono svolgersi sul territorio UE, oppure al di fuori del territorio UE (in via eccezionale), o nei Paesi e territori d'Oltremare a condizione che il proponente abbia sede nell'UE e che la realizzazione di attività al di fuori del territorio UE sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'UE.

Per i progetti di LIFE non è richiesto il requisito della **transnazionalità**: un progetto transnazionale, a parità di altre condizioni, sarà favorito **solo se** la cooperazione transnazionale è essenziale per garantire la protezione dell'ambiente o della natura.

Per il **sottoprogramma Azione per il clima** il processo di presentazione delle proposte progettuali è quello tradizionale, già sperimentato negli anni passati che prevede la presentazione della proposta completa di progetto (attraverso l'*eproposals*). Questi progetti devono iniziare non prima del **15 giugno 2019**.

La documentazione per la preparazione delle proposte progettuali è scaricabile dalla pagina web indicata negli indirizzi utili. Per il sottoprogramma Ambiente ogni settore ha una documentazione e formulari specifici per settore d'azione, per il sottoprogramma Azione per il clima la documentazione e i formulari sono comuni a tutte le linee d'azione.

Scadenza

Sottoprogramma Azione per il clima

Scadenza invio proposte complete di progetto (tutti i settori d'azione): **12 settembre 2018**

Referente

Commissione europea – DG Ambiente

Risorse finanziarie disponibili

Sottoprogramma Ambiente: **217.000.000 euro**

Sottoprogramma Azione per il clima: **48.739.000 euro** così suddivisi

- Mitigazione dei cambiamenti climatici: 21.989 milioni
- Adattamento ai cambiamenti climatici: 20.750 milioni
- Governance e informazione: 6 milioni

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Commissione europea - DG Ambiente

Indirizzo: LIFE programme

[Sito Web](#)

Referente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Referente nazionale del programma

[Sito Web](#)

LIFE - Bandi 2018 per progetti integrati, di assistenza tecnica e preparatori

Assieme a quello per [progetti tradizionali](#) la Commissione europea ha pubblicato anche i bandi 2018 per progetti **integrati**, progetti di **assistenza tecnica** e progetti **preparatori** relativi al programma LIFE.

I **progetti integrati** sono progetti finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale (regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale) piani/strategie ambientali o climatici previsti dalla legislazione UE, sviluppati sulla base di altri atti dell'UE o degli Stati membri principalmente nei settori della **natura** (compresa

la gestione della rete Natura 2000), dell'acqua, dei rifiuti, dell'aria (sottoprogramma Ambiente) o del clima, principalmente nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico (sottoprogramma Azione per il clima), garantendo la partecipazione delle parti interessate e promuovendo il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento (UE, nazionale o privata) pertinente.

I *progetti di assistenza tecnica* hanno la funzione di aiutare i richiedenti a elaborare progetti integrati e, in particolare, garantire che essi siano conformi alle tempistiche e ai requisiti tecnici e finanziari del programma LIFE in coordinamento con: FSE, FESR, FEASR FEAMP e Fondo di coesione.

I *progetti preparatori* (aperti solo per il sottoprogramma Ambiente) vengono identificati dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e all'attuazione delle politiche e della legislazione UE in materia di ambiente o clima. Quelli selezionati dalla Commissione per il 2018 sono i seguenti:

1. Pascoli per la prevenzione degli incendi boschivi, fornitura di servizi ecosistemici, conservazione della natura e gestione del paesaggio (500.000 euro)
2. Sostegno ai piani per la qualità dell'aria ai sensi della direttiva 2008/50/CE (1.000.000 euro)
3. Un migliore sostegno alla transizione verso l'economia circolare nelle reti che riguardano l'innovazione, nelle agenzie regionali e ambientali, nei soggetti del mondo della filantropia e del mercato finanziario (3 progetti, con un contributo massimo di 350.000 eur ciascuno)
4. Sostegno all'azione per la biodiversità nelle Regioni ultraperiferiche (1.800.000 euro)
5. Capacity building per le organizzazioni di sostegno alle PMI, per aiutarle a potenziare i propri servizi alle PMI in materia di economia circolare, efficienza delle risorse ed ecoinnovazione (500.000 euro)

(per ognuno di questi progetti la guida del proponente specifica l'obiettivo e i bisogni che deve soddisfare)

Per tutte e tre le categorie di progetto possono presentare candidature gli enti pubblici e le organizzazioni private commerciali e non commerciali (comprese le ONG) con sede nell'UE.

I *progetti integrati* dovrebbero prevedere il coinvolgimento delle autorità competenti incaricate dell'attuazione dei piani/strategie relative al tema oggetto del progetto, possibilmente come leader di progetto. Il contributo di LIFE potrà coprire fino al **60%** dei costi ammissibili di progetto, per i progetti **preparatori** e per i **progetti integrati**; fino al **55%** per i progetti di **assistenza tecnica**. I progetti integrati devono avere una dimensione piuttosto importante (il valore medio indicativo di contributo è di 10 milioni). Per i progetti di assistenza tecnica il contributo massimo è di 100.000 euro.

Il processo di presentazione delle proposte progettuali varia in relazione al tipo di progetto: i **progetti integrati** seguono il regime di presentazione a due fasi (diverso da quello dei progetti tradizionali): nella prima fase i proponenti interessati dovranno inviare il *concept note* del progetto, che comprende una descrizione di massima del progetto, con riferimenti precisi al piano o strategia da attuare, e il piano finanziario. Tutti i *concept note* arrivati entro la scadenza fissata saranno valutati e i proponenti della proposte risultate ammissibili a saranno invitati a partecipare a una fase di chiarimento, durante la quale potranno ricevere risposte alle loro domande riguardanti la preparazione della proposta dettagliata. Successivamente la Commissione pubblicherà tali domande e relative risposte, integrandole eventualmente con risposte ad altre criticità tipicamente riscontrate. Tutti i proponenti i cui *concept note* sono stati riconosciuti ammissibili potranno presentare le loro proposte complete di progetto. La **scadenza** per l'invio dei *concept note* è il **5 settembre 2018**. La Commissione prevede di notificare i risultati della valutazione dei *concept note* nel

novembre 2018. I proponenti ammessi alla seconda fase saranno quindi invitati a inviare le loro proposte complete nel marzo 2019. Le attività di progetto devono iniziare non prima del 1° novembre 2019. **Progetti preparatori** e **progetti di assistenza tecnica** seguono il regime di presentazione classico a una sola fase, che prevede la preparazione e presentazione della proposta completa di progetto. La **scadenza** per la presentazione dei progetti di **assistenza tecnica** è l'**8 giugno 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 1° novembre 2018) per i **progetti preparatori** è il **20 settembre 2018** (le attività dovranno iniziare non prima del 3 dicembre 2018).

La documentazione per la presentazione delle proposte, specifica per ogni categoria progettuale, è scaricabile dalle pagine web indicate negli indirizzi utili.

Aree Geografiche

UE 28 - Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Indirizzi Utili

Referente: Programma LIFE - Progetti preparatori 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/preparatory/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti integrati 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/integrated/index.htm>

Referente: Programma LIFE - Progetti di assistenza tecnica 2018

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2018/technical/index.htm>

Notizie da Bruxelles

Altro che austerità, la Corte Ue bacchetta la Commissione: “Concessa troppa flessibilità”

La flessibilità sui conti concessa in questi anni all'Italia e ad altri paesi Ue, salutata come svolta rispetto ai rigidi dettami dell'austerità, non piace alla Corte dei conti europea. I giudici contabili, infatti, in un rapporto che sarà pubblicato giovedì, criticano le “concessioni” fatte dalla Commissione europea. Secondo quanto riporta l'Agi, la Corte contesta all'esecutivo comunitario “un uso eccessivo dei poteri discrezionali previsti dal Patto di stabilità e crescita, riducendo l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati membri”. Una tirata d'orecchi che fa il pari con le preoccupazioni per i paesi a alto debito, come il nostro per l'appunto. Il rapporto si concentrerà su come viene messo in pratica il braccio preventivo del Patto di stabilità e dovrebbe lanciare un avvertimento sulla mancanza di attenzione da parte della Commissione sull'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali. La Corte dei conti Ue farà una serie di raccomandazioni per rafforzare il sistema, inclusa la necessità di risolvere la questione delle deviazioni da parte degli Stati membri rispetto al percorso di aggiustamento di bilancio previsto dal Patto.

Altro che austerità, la Corte Ue bacchetta la Commissione: “Concessa troppa flessibilità”
Insomma, un giudizio che non aiuterà certo la causa del nuovo governo italiano, con il suo ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che proprio giovedì, quando sarà pubblicato il rapporto della Corte dei conti Ue, incontrerà i colleghi e la stessa Commissione europea per discutere della prossima manovra economica. Quella, per intenderci, dove dovrebbero trovare spazio misure costose come il reddito di cittadinanza del Movimento 5 stelle. Che di una “flessibilità” Ue avrebbe più che bisogno”.

http://europa.today.it/lavoro/corte-conti-austerita-bilancio-ue.html#_ga=2.25183925.962628137.1531296227-242959592.1507208261

Interrail gratis: noi, sul treno per l'Europa. Anche così si diventa cittadini europei

Centomila richieste

Un biglietto del treno per scoprire l'Europa. Sono 15mila - su 100mila che hanno fatto richiesta - i neodiciottenni che hanno vinto 1 pass Interrail gratuiti messi in palio dall'Unione europea nell'ambito dell'iniziativa DiscoverEU, pensata per costruire l'identità sovranazionale e conoscere la ricchezza culturale del Vecchio Continente». Il pass, del valore compreso tra 250 e 500 euro, consentirà di viaggiare a costo zero per un mese, quest'estate, sui treni di tutta Europa: 28 Stati, 35 reti ferroviarie, 170mila chilometri in totale. In

autunno è prevista una seconda edizione, con altri 10mila biglietti gratuiti. Intanto, nell'Anno europeo (e non è un caso) dell'Identità culturale, tra il 9 luglio e il 30 settembre, saranno 1.776 ragazzi italiani, 1.900 inglesi, 1.300 spagnoli, 2.500 tedeschi a costruire il loro mosaico di luoghi ed esperienze. Requisiti comuni: anno di nascita, residenza in un Paese Ue, disponibilità a fare da «ambasciatori», raccontando la propria esperienze di viaggio sui social. Il progetto era in gestazione dal 2016, quando la campagna #FreeInterrail lanciata da due attivisti di Berlino aveva attirato l'attenzione dei parlamentari Ue. Durante un viaggio in treno attraverso l'Europa, i due avevano intervistato i coetanei che incontravano, registrandone prospettive, pensieri e paure: un'esperienza che – hanno raccontato in un blog – li ha trasformati da europei «teorici» a cittadini d'Europa. E il movente culturale ha animato la decisione della Ue, che ha messo sul piatto un budget di 12 milioni di euro, per dare le ali a una parte dei cinque milioni di neomaggiorenni residenti tra il Portogallo e l'Estonia. E' solo il primo passo – hanno assicurato gli euroburocrati – per arrivare a garantire, in futuro, il pass gratuito a tutti i diciottenni. Perché, ha sottolineato il commissario europeo per l'Istruzione, la cultura e la gioventù, Tibor Navracsics: «L'istruzione non riguarda solo quello che impariamo a scuola, ma anche ciò che scopriamo sulle culture e le tradizioni dei nostri concittadini europei».

https://www.corriere.it/scuola/maturita/cards/noi-gratis-treno-l-europa-anche-cosi-si-diventa-cittadini-europei/centomila-richieste_principale.shtml

Riforma Copyright Ue, Strasburgo contro l'avvio dei negoziati. Voto rinviato a settembre

Fake news e pressioni prevalgono e così il Parlamento europeo rimanda a settembre [il testo sulla riforma del copyright](#) pensato per costringere le grandi industrie digitali americane, a partire da Google e Facebook, a riconoscere un giusto compenso agli editori per l'utilizzo dei contenuti giornalistici grazie ai quali realizzano miliardi di profitti tra pubblicità e raccolta dati degli utenti. A Strasburgo l'aula si spacca, il testo sul diritto d'autore riceve 318 contrari contro 278 a favore. 31 gli astenuti. Brinda il vicepremier Luigi Di Maio, che da Roma afferma: «Abbiamo bloccato il bavaglio alla Rete». Nulla di tutto questo, ma ha prevalso la propaganda dei grandi del Web che hanno convinto l'opinione pubblica sul fatto che la direttiva avrebbe imposto una tassa a carico degli utenti e avrebbe bloccato la possibilità di linkare i contenuti. Se si aggiungono le minacce di morte ai singoli deputati, la pressione attraverso centinaia di mail e telefonate di elettori contattati grazie ai big data dai lobbisti a stelle strisce e convinti a contattare i parlamentari per convincerli a non votare, allora il risultato del voto di Strasburgo è di facile comprensione. Si parla anche di figli dei deputati convinti a far cambiare l'orientamento di voto del genitore. Ora il testo si riapre e tornerà in aula a settembre, quando agli europarlamentari voteranno una serie di emendamenti all'articolato già approvato dalla commissione giuridica di Strasburgo e presentato dal relatore Axel Voss. Ma sarà difficile trovare un compromesso tra fazioni tanto polarizzate, con il rischio che la direttiva venga pesantemente annacquata dai sostenitori delle ragioni di Google and co. E anche se alla fine non si dovesse scostare troppo dall'impianto originale, poi dovrà essere negoziato nel trilatero tra Commissione, Consiglio (i governi) e appunto Parlamento Ue. Sarà una corsa contro il tempo visto che dovrà essere chiuso entro le europee del prossimo maggio. E se si pensa che l'esecutivo gialloverde ha cambiato la posizione dell'Italia, schierandosi contro, è facile pensare a future

tattiche dilatorie per mandare in soffitta la direttiva. Un regalo ai grandi della Silicon Valley, che pur non pagando le tasse in Europa e lucrando (anche indebitamente come dimostra il caso Cambridge Analytica) sui dati degli utenti potranno continuare a sfruttare i contenuti giornalistici a costo praticamente nullo, dando un colpo al futuro della stampa indipendente e della democrazia in Europa.

http://www.repubblica.it/politica/2018/07/05/news/copyright_direttiva_italia-200918288/?ref=RHPPLF-BH-I0-C8-P2-S1.8-T1

Notizie dall'Europa

Patuelli (Abi): Italia sceglie l'Europa o rischia di fare la fine dell'Argentina

La «scelta strategica» dell'Italia deve essere di «partecipare maggiormente all'Unione Europea» con un «maggior impegno nelle responsabilità comuni» altrimenti la nostra economia «potrebbe finire nei gorghi di un nazionalismo mediterraneo molto simile a quelli sudamericani». Lo afferma il presidente Abi, Antonio Patuelli, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione, sottolineando come in questo momento serva «una nuova spinta per un'Unione bancaria con regole identiche, con testi unici di diritto bancario, finanziario, fallimentare e penale dell'economia e con coerenza fra regole contabili e prudenziali».

Nuova Europa o neo nazionalismo

Secondo Patuelli «l'alternativa è fra nuova Europa e neo nazionalismo. Occorre una svolta nell'Unione con obiettivi ambiziosi di crescita che la riguardino tutta». Il presidente Abi ha citato quindi il programma di governo della Repubblica Federale Tedesca nel quale si recita come «l'Unione ha bisogno di un rinnovamento e di un nuovo inizio: vogliamo un'Europa della democrazia e della solidarietà».

Regole

Patuelli ha quindi rilevato come in Occidente «vengono messi in discussione i principi e le regole della società aperta, del mercato libero, regolato e competitivo». E oltre Atlantico «sta prevalendo un protezionismo neo isolazionista mentre l'Europa vive rischi di disgregazione anche superiori a quelli di Brexit». Negli Stati Uniti, ricorda il presidente Abi, «è stata intrapresa una nuova stagione di riduzione in parte anche eccessiva della regolamentazione anche per favorire il credito alle piccole e medie imprese mentre in Europa si continua a incrementare una dettagliatissima regolamentazione per banche e assicurazioni».

Le crisi bancarie

L'Abi ha ricordato che «le banche hanno sopportato alti costi per crisi bancarie»: circa 12 miliardi di euro per i salvataggi e per nuovi fondi europei e nazionali di garanzia; ma la tenuta del sistema è stata garantita da «70 miliardi di aumenti di capitale e ancor più colossali continui prudenziali accantonamenti». Ha affermato che «per voltare definitivamente pagina, occorre sia fatta definitiva luce sulle responsabilità». Tra i risultati ottenuti, il presidente Abi elenca: «Le sofferenze, al netto degli accantonamenti, sono ridotte a circa 50 miliardi rispetto ai 90 del picco del 2015. I crediti deteriorati netti sono 135 miliardi rispetto ai 200 di giugno 2015. Proseguiamo in questi sforzi», ha detto. Avvertendo però che ogni aumento dello spread impatta su Stato, banche, imprese e famiglie, rallentando la ripresa. I prestiti a famiglie e imprese incrementano di oltre il 2% su base annua». Patuelli ha poi parlato dei positivi risultati del piano di riduzione dei costi e degli sportelli: «A dicembre 2017, l'Italia ha visto ridurre a circa 27 mila il numero di sportelli bancari, con tendenza a ulteriori diminuzioni, mentre crescono, con varie denominazioni, gli uffici finanziari. I canali distributivi sono sempre più concorrenti per le libere e responsabili scelte di risparmiatori e investitori». «In Italia - ha affermato - sono avvenuti i più forti cambiamenti d'Europa. Con oltre sessanta milioni di abitanti, a breve l'Italia avrà solo un

centinaio di gruppi bancari e banche indipendenti». E ha poi annunciato che l'Abi terrà a Milano l'assemblea del centenario, nel 2019.

QE ha salvato la Repubblica

Patuelli ha poi elogiato l'azione della Bce di Mario Draghi, che «ha garantito assai bassi tassi che, penalizzando le banche, hanno favorito la ripresa e salvato la Repubblica nella gestione del debito pubblico il cui peso, altrimenti, sarebbe caduto fiscalmente drammaticamente sulle imprese e sulle famiglie italiane». Dal palco dell'assemblea annuale dell'associazione ha poi sottolineato come siano «prioritari» la riforma della giustizia civile, e l'emanazione dei decreti delegati dopo la riforma del diritto fallimentare approvata in autunno.

Visco: «Oggi più vulnerabili»

All'assemblea Abi è poi intervenuto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco: ha sottolineato come l'attività economica, in Italia come nelle altre principali economie, abbia rallentato nei primi mesi del 2018, ma la fiducia delle imprese e delle famiglie «si mantiene su livelli elevati». Restano ancora da completare «le riforme avviate per ridurre le fragilità messe in evidenza dalla crisi» - ha ammonito -: «In Italia le riforme hanno perso slancio per i timori sui costi, spesso immediati, e i dubbi sui benefici, che maturano gradualmente e con tempi relativamente lunghi. In queste condizioni, davanti a una nuova crisi saremmo oggi molto più vulnerabili di quanto lo eravamo dieci anni fa», ha detto il governatore. Ha auspicato un'«ampia ed equilibrata riforma del fisco, per accrescere l'occupazione e promuovere la crescita dell'economia». E ha affermato che è necessario fare i passi necessari per completare l'Unione bancaria europea, proseguire nel rafforzamento del sistema bancario italiano e «rimuovere i freni strutturali alla crescita potenziale dell'economia».

La tenuta dello spread fondamentale per la difesa dei risparmi

Attenzione a non far aumentare il debito, ha poi ammonito Visco: «Mantenere condizioni ordinate sul mercato dei titoli di Stato è indispensabile per difendere la stabilità del sistema finanziario e tutelare efficacemente il risparmio degli italiani», ha affermato, ripercorrendo l'andamento dello spread da maggio ad oggi e spiegando che «le difficoltà della finanza pubblica possono determinare un complessivo deterioramento del merito di credito delle imprese, con conseguenze sulla qualità dei prestiti bancari».

Tria: «Rischi al ribasso per crescita»

All'assemblea ha partecipato anche il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che ha posto l'accento sulle «condizioni di salute dell'economia e della finanza pubblica italiane», che «sono ancora buone. Tuttavia, anche in un quadro che si mantiene positivo, c'è il rischio di una moderata revisione al ribasso» delle previsioni di crescita. Il governo italiano - ha affermato il ministro - procederà con le «riforme strutturali previste nel contratto, con l'idea di avere la capacità di rispondere agli shock esogeni e attuare fattori endogeni di crescita economica». Tre i punti di governo essenziali e «prioritari»: la riforma delle imposte dirette con l'obiettivo di ridurre il carico fiscale su famiglie e imprese; l'inclusione sociale, con particolare attenzione al contrasto della povertà e all'inserimento nel mercato lavoro; il rilancio degli investimenti pubblici, non solo con nuove risorse, ma rimuovendo gli ostacoli burocratici e le debolezze amministrative.

«Libero commercio importante»

Tria si è poi espresso contro la politica dei dazi imposti da Stati Uniti e Cina: «L'imposizione di dazi preoccupano le imprese e possono portare a revisioni al ribasso dei programmi di investimento, preoccupa anche il possibile allargamento dei dazi nei confronti dell'industria europea dell'auto. L'Italia è un paese

esportatore e il libero commercio è fondamentale affinché la crescita economica continui e per questo è nel nostro interesse operare affinché non si arrivi a una guerra commerciale globale», ha affermato il ministro.

https://www.corriere.it/economia/18_luglio_10/patueli-abi-italia-scelga-l-europa-o-rischia-fare-fine-dell-argentina-f00f6de2-841e-11e8-a3ad-a03e04fe079c.shtml?refresh_ce-cp

La Brexit supersoft contestata a May **Finisce la libertà di circolazione ma (di fatto) resta**

«Non mi pare proprio che i britannici avessero votato per questo»: Donald Trump va spesso fuori bersaglio, ma stavolta potrebbe aver fatto centro. Il commento sulla Brexit arrivato ieri dal presidente americano avrà pure irritato Theresa May, ma ha espresso quello che in Gran Bretagna molti ormai pensano, soprattutto sul fronte euroscettico: e cioè che l'uscita di Londra dalla Ue assomiglia sempre più a una messa in scena. Un'impressione confermata dal «Libro bianco» pubblicato ieri, un documento di quasi 100 pagine in cui il governo britannico prova a delineare la futura relazione con l'Unione europea. E che fa balenare una Brexit «morbidissima».

La novità più importante è che Londra propone ora di stipulare un «accordo di associazione» con la Ue, che dovrà essere governato da organismi appositi: un comitato interministeriale e uno a livello tecnico. Sul piano economico, la Gran Bretagna intende di fatto restare nel mercato unico per quanto riguarda industria e agricoltura: e si impegna a rispettare tutti i futuri regolamenti europei. In questo modo Londra ritiene che si eviterà il ritorno a un confine rigido fra le due Isole, uno dei nodi più difficili da sciogliere. Anche se per quanto riguarda i servizi finanziari e digitali, che rappresentano l'80 per cento dell'economia britannica, la Gran Bretagna intende andare per la propria strada, svincolando dunque la City dalle leggi europee.

Ma il capitolo che più sta a cuore ai cittadini comuni riguarda la libertà di movimento delle persone. E anche qui, seppure si ribadisce il principio, già sbandierato tante volte, che con la Brexit avrà fine la libertà di circolazione, di fatto si apre la strada a un trattamento preferenziale per gli europei che ha già fatto esclamare agli euroscettici che siamo di fonte «a una libertà di circolazione sotto altro nome». Uomini d'affari, turisti, studenti, giovani, potranno continuare a venire senza visto, così come ci saranno permessi di lavoro: insomma, sarà difficile non ricadere in una di queste categorie.

Dunque, una Brexit supersoft. Messi di fronte a questa prospettiva, già lunedì scorso si erano dimessi dal governo i ministri Boris Johnson e David Davis, alfieri di una Brexit «dura». E ieri gli euroscettici hanno definito il Libro Bianco «il più grande atto di vassallaggio dal 1200». Resta dunque da vedere se il governo May troverà la forza di far passare la sua visione attraverso le forche caudine del Parlamento. Per non parlare di Bruxelles, che non ha molta voglia di concedere un trattamento preferenziale a un Paese che ha deciso di uscire dal club.

https://www.corriere.it/esteri/18_luglio_12/may-brexite-stop-europei-che-arrivano-cerca-lavoro-a73b5a04-85bd-11e8-b570-8bf371a11210.shtml

Avvenimenti – News

Connections for Excellence

Milano, Università degli Studi, Aula Magna, via Giuseppe Balzaretti 9, 04/07/2018 – ore 11:00

Presso l'Università degli Studi di Milano avrà luogo un incontro per condividere e discutere strumenti e strategie nel campo delle scienze della vita sia a livello nazionale che internazionale.

L'evento è organizzato dal Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari (DiSFeB) che nel gennaio 2018 ha ricevuto 8 milioni di euro di finanziamenti italiani nell'ambito dell'iniziativa "Dipartimenti di eccellenza 2018-2022".

Numerosi gli attori coinvolti: responsabili politici, agenzie di finanziamento ed istituti di ricerca privati. Parteciperanno, tra gli altri, Erik **Stroes** dell'Università di Amsterdam, Pierluigi **Nicotera** di DZN, Silvio **Garattini** dell'Istituto Mario Negri, Carlo **Mango** della Fondazione Cariplo, Andrea **Simoni** della Fondazione Bruno Kessler, Giulio **Gallera** di Regione Lombardia, Massimo **Gaudina** della Rappresentanza a Milano e Alberto **Mantovani** dell'Università Humanitas.

La partecipazione all'evento è gratuita e aperta a tutti. Iscrizioni entro il 29 giugno via mail: disfeb.eccellenza@unimi.it



Per saperne di più: <http://www.disfeb.unimi.it/ecm/home/aggiornamenti-e-archivi/tutte-le-notizie/content/save-the-date-connections-for-excellence-july-4-2018.0000.UNIMIDIRE-66471>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Mariacristina Galli e Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Mariacristina Galli e Fabio Casini (Punto Europa di Forlì).